

“Gaza non è in vendita”: Hamas condanna il piano statunitense per la presa di Gaza

infopal.it/gaza-non-e-in-vendita-hamas-condanna-il-piano-statunitense-per-la-presa-di-gaza

3 settembre 2025



Gaza – [Presstv](#). Il movimento di resistenza palestinese Hamas ha condannato un piano, secondo quanto riferito, al vaglio del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che porrà la Striscia di Gaza sotto il controllo americano e ne trasferirà forzatamente la popolazione.

Lunedì, Bassem Naim, membro dell'ufficio politico di Hamas, ha sottolineato che “Gaza non è in vendita. Gaza è... parte della più ampia patria palestinese”.

Le sue dichiarazioni sono arrivate mentre il *Washington Post* riportava domenica di aver ottenuto un prospetto di 38 pagine che delineava un piano per porre la Striscia di Gaza sotto la tutela degli Stati Uniti per almeno un decennio, trasformandola in una destinazione turistica e in un polo tecnologico.

Secondo il rapporto, gli oltre due milioni di abitanti di Gaza verrebbero trasferiti almeno temporaneamente, attraverso partenze “volontarie” verso altri paesi o in zone soggette a restrizioni all'interno del territorio.

A febbraio, Trump ha espresso apertamente il suo desiderio di trasformare Gaza in quella che ha definito la “Riviera del Medio Oriente”.

Il piano richiederebbe lo sfollamento della popolazione di Gaza. Esperti legali hanno avvertito che uno sfollamento forzato di tale portata equivarrebbe a una pulizia etnica.

Un altro funzionario di Hamas, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha dichiarato all'*AFP* che il movimento di resistenza “respinge tutti questi piani che abbandonano il nostro popolo e mantengono l’occupante sulla nostra terra”.

Hanno definito tali proposte “inutili e ingiuste”, sottolineando che nessun dettaglio del piano era stato comunicato a Hamas.

Qasem Habib, un palestinese di 37 anni che vive in una tenda nel quartiere di al-Rimal nella città di Gaza, ha definito la proposta “assurda”.

“Se vogliono aiutare Gaza, la strada è nota: fare pressione (sul primo ministro israeliano Benjamin) Netanyahu affinché fermi la guerra e le uccisioni”.

Un altro abitante di Gaza, Wael Azzam, 60 anni, che vive nella zona di al-Mawasi, vicino alla città meridionale di Khan Yunis, ha affermato di non aver “sentito parlare del nuovo piano americano, ma anche senza saperlo, è un piano fallito”.

“Siamo nati e cresciuti qui”, ha aggiunto, chiedendosi se Trump accetterebbe di essere sfrattato dalla sua stessa casa.

L'articolo del *Washington Post* è arrivato mentre Israele sta portando avanti un piano per occupare l'intera Striscia di Gaza, a partire dalla città di Gaza, la città più grande del territorio.

Lunedì, Israele ha inviato carri armati più in profondità nella città, mentre Netanyahu riuniva il suo cosiddetto “gabinetto di sicurezza”, domenica sera, per discutere una nuova offensiva per conquistare l'area.

Secondo funzionari e testimoni palestinesi, le truppe del regime hanno anche inviato vecchi veicoli blindati nelle zone orientali del sovraffollato quartiere di Sheikh Radwan, facendoli esplodere a distanza, distruggendo diverse case e costringendo altre famiglie ad andarsene.

Da lunedì mattina, almeno 50 palestinesi sono stati uccisi in attacchi aerei. I quartieri residenziali della città di Gaza sono stati pesantemente bombardati, distruggendo case e mietendo vittime civili.

Israele ha lanciato una guerra genocida contro Gaza dal 7 ottobre 2023, dopo che i combattenti della resistenza palestinese hanno condotto a sorpresa l'Operazione Al-Aqsa Flood contro l'entità sionista in risposta alla decennale campagna di morte e distruzione del regime contro i palestinesi.

Dall'ottobre 2023, la guerra genocida di Israele contro la Striscia di Gaza ha ucciso almeno 63.557 palestinesi e ne ha feriti altri 160.660.

Traduzione per InfoPal di F.L.